

OGGETTO:

Proposta al Consiglio di modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 ai sensi dell'art. 111, comma 4 bis della L. 27/2020, conv. in L. 27/2020, sulla base delle risultanze di cui alla Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019".

A relazione dell'Assessore TRONZANO

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 118-45411 del 22 dicembre 2015 inerente il piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 come rilevato dal rendiconto generale per l'anno finanziario 2014, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge n. 6 agosto 2015, n. 125;

vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 119-45412 del 22 dicembre 2015 inerente il piano di rientro dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, come modificata dalla Deliberazione consiliare n. 121-46075 del 29 dicembre 2015;

vista la successiva Deliberazione consiliare n. 121-46075 del 29 dicembre 2015, che ha modificato la durata del predetto piano portandola da sette a dieci anni, in aderenza con quanto disposto dall'art. 1, comma 691 della Legge 29 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2016), il quale, a sua volta, ha modificato il citato art. 9, comma 5, del D.L. 78/2015 portando da sette a dieci esercizi il periodo entro il quale le Regioni devono ripianare il predetto disavanzo;

vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 162 – 29636 del 13 settembre 2016, che approva la modifica del piano di rientro dal disavanzo al 1° gennaio 2015, come risultante dalla D.G.R. 27 luglio 2016, n. 6-3724 per le motivazioni in essa riepilogate, e approva la modifica del piano di rientro dal disavanzo al 1° gennaio 2015, secondo il prospetto di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della medesima Deliberazione;

vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 260 – 10863 del 13 marzo 2018, recante "Modifiche della Deliberazione del Consiglio regionale n. 162 - 29636 del 13 settembre 2016, che approva la modifica del piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014, come consentito su base ventennale ai sensi dei commi 779 e 782, art. 1, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, e come risultante dalla D.G.R. 5 marzo 2018, n. 1-6550, secondo i prospetti di cui agli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale della medesima Deliberazione;

atteso che con Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198, recante *"Modifica della Deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863 inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui"* è stato approvato il nuovo piano di rientro in relazione alle risultanze del rendiconto generale per l'anno 2017 in coerenza con quanto specificato dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte con Deliberazione n. 87/2018/SRCPIE/PARI del 2018 e recepito dall'articolo 7, comma 4, della Legge regionale 04 ottobre 2018, n. 14 *"Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017"*;

rilevato che il piano di rientro così come rideterminato dalla richiamata Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 prevede, al 31.12.2019, un disavanzo residuale da riassorbire negli esercizi successivi pari ad euro 6.279.996.119,86, articolato secondo le seguenti componenti:

Tipologia delle quote residue di disavanzo da riassorbire:	importo
- disavanzo al 31 dicembre 2014:	990.013.381,94
- disavanzo da riaccertamento straordinaria dei residui, ai sensi dell' articolo 3 del D.Lgs. 118/2011	1.299.056.786,65
- disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità di cui al Decreto Legge 35/2013, ai sensi dell' articolo 1, comma 701, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208	3.990.925.951,27
Totale	6.279.996.119,86

dato atto che la quota annuale di disavanzo da riassorbire prevista dal citato piano di rientro ed applicata al Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 (L.R. 9/2019) per complessivi euro 325.272.399,91, è articolata secondo le seguenti componenti:

Tipologia delle quote annuali di disavanzo da riassorbire:	importo
- disavanzo al 31 dicembre 2014:	55.000.743,44
- disavanzo da riaccertamento straordinaria dei residui, ai sensi dell' articolo 3 del D.Lgs. 118/2011	51.962.271,47
- disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità di cui al Decreto Legge 35/2013, ai sensi dell' articolo 1, comma 701, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208	218.309.385,00
Totale	325.272.399,91

considerato che al termine dell'esercizio finanziario 2019 l'ammontare del disavanzo da riassorbire negli esercizi successivi è risultato pari ad euro 6.228.640.703,82 in luogo di euro 6.279.925.951,27 previsti dal piano di rientro;

atteso che tale risultato di amministrazione al 31.12.2019 è dimostrato dal "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione" di cui all'allegato 11) della Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 *"Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019"* ed è evidenziato alla voce "Totale parte disponibile";

dato atto che, il prospetto relativo alla *"Composizione e modalità di copertura del disavanzo al 31.12.2019"* di cui all'allegato 26) della richiamata L.R. 25/2020 evidenzia, nella colonna C), l'ammontare complessivo del *"Disavanzo ripianato nel 2019"* pari ad euro 376.627.815,95 in luogo dei sopra evidenziati 325.272.399,91 applicati al Bilancio di previsione finanziario 2019-2021, così come previsto dal richiamato piano di rientro;

rilevato pertanto che al termine dell'esercizio 2019 risulta conseguito un maggior recupero del disavanzo rispetto al richiamato piano di rientro per euro 51.355.416,04;

considerato che l'articolo 111, comma 4-bis del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"* (convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27) prevede testualmente che *"Il disavanzo di amministrazione degli enti di cui*

all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel relativo piano di rientro riguardanti maggiori accertamenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi”;

preso atto che l'esercizio finanziario 2019 si è concluso con un risultato di competenza positivo, pari ad euro 274.565.404,51, determinato secondo il seguente schema:

Accertamenti di competenza	+	13.642.903.449,16
FPV entrata di parte corrente	+	159.429.784,71
FPV entrata di parte capitale	+	212.938.374,31
Totale entrate		14.015.271.608,18
Impegni	-	13.177.240.279,45
FPV spesa di parte corrente	-	220.300.058,24
FPV spesa di parte capitale	-	336.865.865,98
FPV spesa incremento attiv. finanz.	-	6.300.000,00
Totale spese		13.740.706.203,67
Risultato di competenza		274.565.404,51

constatato che tale risultato positivo di competenza risulta coerente con quanto riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio di cui all'allegato 10) della L.R. 25/2020;

considerato che il risultato di competenza relativo all'esercizio 2018, calcolato con questa stessa metodologia, è risultato positivo per euro 116.529.059,79;

rilevato che il risultato di amministrazione relativo all'esercizio 2018 risulta coerente con il piano di rientro previsto per l'annualità 2018;

appurato quindi un miglioramento del risultato di competenza dell'esercizio 2019 rispetto a quello relativo all'esercizio 2018 per un importo pari ad euro 158.036.344,72;

atteso che tale miglioramento del risultato di competenza dell'anno 2019 rispetto all'anno 2018 risulta determinato dalle variazioni delle rispettive componenti secondo quanto di seguito riportato:

		anno 2018 (a)	anno 2019 (b)	variazioni (c=b-a)
Accertamenti di competenza	+	13.229.504.463,67	13.642.903.449,16	413.398.985,49
FPV entrata di parte corrente	+	119.356.538,85	159.429.784,71	40.073.245,86
FPV entrata di parte capitale	+	168.151.250,72	212.938.374,31	44.787.123,59
Totale entrate		13.517.012.253,24	14.015.271.608,18	498.259.354,94
Impegni	-	13.028.115.034,43	13.177.240.279,45	149.125.245,02
FPV spesa di parte corrente	-	159.429.784,71	220.300.058,24	60.870.273,53
FPV spesa di parte capitale	-	212.938.374,31	336.865.865,98	123.927.491,67
FPV spesa incremento attiv. finanz.	-		6.300.000,00	6.300.000,00
Totale spese		13.400.483.193,45	13.740.706.203,67	340.223.010,22

Risultato di competenza	116.529.059,79	274.565.404,51	158.036.344,72
--------------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

rilevato che, nel corso del 2019, il risultato di competenza registra un miglioramento per la parte di entrata per complessivi euro 498.259.354,94 di cui euro 413.398.985,49 di maggiori accertamenti. Tale miglioramento di entrata è bilanciato da aumenti di spesa per complessivi euro 340.223.010,22 di cui euro 149.125.245,02 di maggiori impegni;

constatato quindi che il maggior recupero del disavanzo rilevato al termine dell'esercizio 2019 rispetto al richiamato piano di rientro per euro 51.355.416,04 è collocabile nei maggiori accertamenti generati dalla competenza 2019, così come sopra specificato;

ritenuto di avvalersi della previsione di cui al richiamato articolo 111, comma 4-bis del D.L. 18/2020 di non applicare al bilancio degli esercizi successivi il maggior importo di disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2019, anche in considerazione dei probabili effetti sulle entrate regionali derivanti dal contesto sanitario, economico e sociale generato dalla pandemia da COVID-19;

dato atto che a tal fine occorre individuare a quale delle componenti del disavanzo da recuperare debba essere scomputato il maggior recupero di disavanzo, anche al fine di determinarne la conseguente rimodulazione;

atteso che il risultato di competenza è il parametro utilizzato al fine di verificare il recupero della componente del disavanzo derivante dal Rendiconto 2014;

rilevato che tale risultato finale, positivo per euro 274.565.404,51, consente il recupero della rata 2019 del disavanzo ordinario pari ad euro 55.000.743,44 e che, valorizzando anche tale voce l'equilibrio finale effettivo ammonterebbe pertanto ad euro 219.564.661,07, risultato che consente di scomputare il maggior recupero del disavanzo operato nel 2019 da tale componente;

dato atto che, sulla base di tale impostazione, il richiamato allegato 26 della L.R. 25/2020 pone in evidenza come il maggior recupero del disavanzo sia stato "scomputato" dalla quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014 lasciando inalterato il piano di rientro previsto per le altre due componenti (disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui e disavanzo per costituzione del fondo vincolato da anticipazione di liquidità);

atteso che, in tal senso, l'articolo 8, comma 4, della richiamata L.R. 25/2020 ha rideterminato la quota del disavanzo da riassorbire negli esercizi successivi come segue:

"4. Sono sottratti al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, quale disavanzo da assorbire negli esercizi successivi, i seguenti importi il cui valore complessivo è pari a euro 6.228.640.703,82:

a) quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014: euro 938.657.965,90;

b) quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui ai sensi dell' articolo 3 del decreto legislativo 118/2011 : euro 1.299.056.786,65;

c) quota residua del disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ai sensi del Decreto Legge 35/2013 e dell' articolo 1, comma 701, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016): euro 3.990.925.951,27";

considerato che al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 di cui alla L.R. 31 marzo 2020, n. 8, nelle more dell'adozione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019, è stata applicata la quota di recupero di disavanzo prevista dal piano di rientro di cui alla richiamata Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 e che quindi la non applicazione del maggior recupero sarà effettuata a partire dall'annualità 2021.

Ritenuto di proporre al Consiglio regionale di recepire nel piano di rientro di cui alla richiamata Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 le risultanze del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019, rideterminando la quota rinviata agli esercizi successivi del disavanzo 2014 (limitatamente alla parte da riassorbire mediante incremento delle entrate) in quote costanti annuali per il periodo residuale previsto pari a 17 annualità con decorrenza dall'esercizio 2021 fino all'esercizio 2037, lasciando inalterate tutte le altre componenti dell'attuale piano di rientro secondo quanto riportato nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Dato atto che dal presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, unanime,

d e l i b e r a

di proporre al Consiglio regionale la modifica del piano di rientro di cui alla richiamata Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198, recependo le risultanze del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 secondo quanto specificato in premessa e riportato nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

di trasmettere la presente proposta di deliberazione al Collegio dei Revisori;

di dare atto che dal presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.